

Costalli: «Mesi decisivi, non sprechiamoli»



PAOLO VIANA

Questi mesi che ci separano dalla fine della legislatura «sono un tempo per l'Italia, non per i singoli parlamentari». Il presidente del Movimento cristiano lavoratori Carlo Costalli richiama la classe politica alla responsabilità e a fare il bene del Paese e avverte: «Sono mesi decisivi, vanno riempiti di significato. I segnali di una mini ripresa vanno sostenuti con un'azione ancora più decisa. Guai scaricare le tensioni che scuotono i partiti sulla legge di stabilità».

Qual è la priorità?

Utilizzare al meglio la nuova legge di stabilità, anche per rispondere ad alcune sfide che non sono state raccolte perché il passaggio dal governo Renzi al governo Gentiloni ha rimodellato il programma e perché questa maggioranza spesso non riesce a fare centro sulle cose che davvero contano per creare sviluppo.

Cosa deve contenere la legge di stabilità?

La priorità delle priorità resta il lavoro. Questo Paese deve ritrovare coraggio e giustizia, come ci ha esortato anche il Papa a Genova: lavoro per tutti e non reddito per tutti. Si può essere giusti solo se si è coraggiosi e non si inseguono i populismi, come invece si è fatto, lo ripeto, a proposito dei voucher. Ma non è tutto.

Cosa, ancora?

Direi a Gentiloni di prendere in mano l'agenda stilata dal Forum delle famiglie e rilanciare sul piano politico, ma anche su quello sociale e culturale, la famiglia come risorsa e futuro di tutti. Il premier dimostri che le dimissioni del ministro Costa non significano che questo governo si disinteressa di quella che per tanti, ma soprattutto per i cattolici, è la priorità del Paese. Quanto ai contenuti di tali politiche, mi schiero con il Forum: equità fiscale e sussidiarietà, non assistenzialismo.

Il Mcl è molto impegnato sui temi europei, come giudica l'operato del governo su questo punto?

L'Italia e la Grecia sono rimaste sole a fronteggiare il dramma dei migranti e dei richiedenti asilo. Dobbiamo continuare a tenere il punto in Europa e imporre il riconoscimento di una linea di umanità e responsabilità. Le risposte date da Gentiloni a Orban vanno nella direzione giusta: avanti così.

Davvero non abbiamo nulla da rimproverarci?

L'eccessiva spensieratezza del passato in materia di conti pubblici, che ha scatenato il conflitto tra Renzi e la Commissione europea: Gentiloni ci restituisca l'onore, dimostrando che siamo affidabili. Ne va del nostro europeismo.

L'intervista

Il presidente del Mcl: siamo a un bivio, i partiti mostrino responsabilità